

## Cassa integrazione e incertezza alla Beko Europe di Cassinetta. Lavoratori pronti alla mobilitazione

**Pubblicato:** Giovedì 24 Ottobre 2024



I lavoratori dello **stabilimento Beko di Cassinetta di Biandronno** si sono riuniti il oggi **giovedì 24 ottobre** in assemblee molto partecipate, esprimendo preoccupazioni sul futuro della fabbrica e del settore degli elettrodomestici in generale. Nonostante la Beko di Cassinetta rappresenti un'eccellenza europea nel campo della produzione di elettrodomestici da incasso, i recenti sviluppi legati alla crisi del settore e alle scelte aziendali hanno sollevato **dubbi e timori tra il personale**.

**Alle assemblee sono intervenuti i tre segretari provinciali dei metalmeccanici: Nino Cartosio per la Fiom, Geknnaro Aloisio per la Fim Cils e Fabio Dell'Angelo della Uilm.**



Il segretario provinciale della Fiom Cgil Nino Cartosio

Il sito di **Cassinetta**, polo dell'elettrodomestico da incasso, impiega **2200 lavoratori** e un indotto che coinvolge un numero ancora maggiore di persone. Tuttavia, la **crisi del mercato europeo degli elettrodomestici**, aggravata dalla **contrazione dei consumi** e dalla natura di **“mercato di sostituzione”**, ha colpito duramente lo stabilimento. **Da oltre un anno, i dipendenti sono frequentemente in cassa integrazione ordinaria**, e questo clima di incertezza economica preoccupa sempre più i lavoratori.

A ciò si aggiungono le **scelte strategiche di Beko**, che da **aprile** di quest'anno ha assorbito ufficialmente **le attività di Whirlpool**. In seguito a questa acquisizione, Beko ha chiuso stabilimenti in **Gran Bretagna e Polonia**, spostando la produzione e licenziando 1800 lavoratori polacchi. Il personale di Cassinetta si interroga su **dove verranno ricollocati i volumi di produzione di questi stabilimenti chiusi**, temendo ripercussioni anche in Le preoccupazioni dei lavoratori non si limitano alle questioni occupazionali. Molti sottolineano **un impoverimento manageriale e strategico** all'interno dell'azienda, con numerosi professionisti che hanno lasciato l'azienda, riducendo il know-how e le capacità di innovazione, in particolare nel settore della ricerca e sviluppo, vitale per il futuro della fabbrica .



Il segretario provinciale della Fim Cisl Gennaro Aloisio

Questo **“silenzio industriale”** è un **ulteriore segnale d’allarme** che rischia di compromettere il ruolo strategico di Cassinetta. Nel corso dell’assemblea, il **sindacato di categoria Fiom, Fim e Uilm** ha ribadito la necessità di **ottenere risposte chiare da Beko** riguardo il **piano industriale** per i siti italiani. Nonostante l’incontro con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 25 giugno scorso, Beko non ha ancora mostrato disponibilità per ulteriori confronti.

La mancanza di dialogo con il sindacato e la scarsa attenzione verso le problematiche dei lavoratori sono ritenute inaccettabili. I lavoratori di Cassinetta **chiedono che il Governo intervenga rapidamente per garantire l’applicazione del Dpcm del 1° maggio 2023, che prevede l’uso del “Golden Power”** per evitare che vi siano sovrapposizioni produttive tra gli stabilimenti italiani e quelli europei, scenario che potrebbe portare a una riduzione della produzione nazionale con pesanti ricadute sull’occupazione e sul tessuto sociale locale.



il Segretario della Uilm Altomilanese Fabio Dell'Angelo

**Beko è chiamata dai lavoratori a rispettare non solo le norme legali, ma anche i principi etici che essa stessa dichiara nei suoi codici aziendali. I lavoratori, sostenuti dal sindacato, sono pronti a mobilitarsi** per difendere il futuro dello stabilimento di Cassinetta e chiedono con forza un confronto immediato a livello ministeriale per salvaguardare l'occupazione e il tessuto industriale di una delle realtà produttive più importanti d'Italia.

### **TUTTI GLI ARTICOLI SU BEKO EUROPE**

Il Partito Democratico chiede attenzione sulla questione Beko Whirlpool: “Intervenga il governo”

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it